

Educare, anzi rieducare, o meglio ancora, risocializzare è lo scopo della pena. Rieducare nel rispetto *della dignità umana, precisa la Costituzione. Il carcere dunque inteso non come luogo dove si finisce ma dove si può ricominciare*, dove i detenuti sono accompagnati verso la libertà, nel rispetto della loro capacità di scegliere. Da dove non si esce abbruttiti né peggiorati. Un “dentro” che guarda costantemente “fuori”. Un carcere che produce libertà individuale e sicurezza collettiva. E per produrre la definitiva libertà dei suoi abitanti, il carcere deve rivoluzionare se stesso, deve diventare un luogo in cui si organizza un servizio. Una grande utopia, forse, ma come dice un proverbio magrebino: *Nessuna carovana ha mai raggiunto l'utopia, però è l'utopia che fa andare le carovane.*

Nell'immaginario collettivo il carcere è ancora la cella chiusa a doppia mandata fino all'ultimo giorno stabilito dalla sentenza di condanna. La **“certezza della pena”** è garantita dalla quantità più che dalla qualità dei giorni, dei mesi, degli anni da scontare dietro le sbarre; quanto più lungo sarà il tempo, tanto più efficace risulterà la punizione. L'esclusione del diverso placa le paure collettive anche se non ha un ritorno in termini di sicurezza. Eppure i dati parlano chiaro. La recidiva di chi ha scontato interamente la condanna dietro le sbarre, chiuso venti ore al giorno a guardare il soffitto o la tv, è di gran lunga più alta di quella registrata tra i detenuti che hanno avuto la possibilità di lavorare o di scontare la pena all'esterno.

(tratto da: *Diritti e Castighi*
Storie di umanità cancellata in carcere
 Lucia Castellano, Donatella Stasio)

CAMPAGNA NAZIONALE 2018-2019



L'UMANITÀ UNISCE



SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI - ONLUS
 Dare una mano colora la vita.

Società di San Vincenzo De Paoli
 Coordinamento Interregionale
 Veneto e Trentino

sanvincenzo.venetotrentino@gmail.com

<http://www.sanvincenzoitalia.it>



San Vincenzo Italia

In collaborazione con

L'AZIONE
 Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto



Con il patrocinio



CARCERE e UMANITÀ

uscire dagli schemi di una giustizia retributiva per aprirsi a modelli di giustizia riparativa



venerdì 1 marzo 2019
 ore 14.30

Seminario Vescovile
 Largo Seminario, 2
 Vittorio Veneto (TV)



DARE UNA MANO

COLORA LA VITA

PROGRAMMA

Ore 14.30

ACCOGLIENZA, SALUTI

Paola Da Ros - Coordinatrice
Interregionale Veneto e Trentino -
“Società di San Vincenzo De Paoli”

Antonio Gianfico - Presidente
Nazionale dell'Associazione “Società di
San Vincenzo De Paoli”

Enrico Sbriglia - Provveditore
Regionale Amministrazione
Penitenziaria

Roberto Tonon - Sindaco della Città di
Vittorio Veneto

S. E. Mons. Corrado Pizziolo -
Vescovo di Vittorio Veneto

Ore 15.00

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Claudio Messina - Delegato Nazionale
Settore Carcere - “Società di San
Vincenzo De Paoli”

Ore 15.15

Nuovi modelli penali e sanzionatori - Giustizia riparativa

Giovanni Maria Pavarin - Presidente
Tribunale di Sorveglianza di Venezia

Andrea Zema - Comandante della Casa
Circondariale di Treviso

Tavolo Giustizia Riparativa

Maria Luisa Bonaveno - Psicologa,
Dirigente U.O.C. Ser. D e Sanità
Penitenziaria Azienda ULSS n.2 Marca
Trevigiana

Sara Dall'Armellina - Mediatore e
formatore alla mediazione umanistica e
scolastica - Associazione “La Voce”

Enrico Marignani - Avvocato
penalista e componente del Tavolo della
Giustizia Riparativa di Treviso

Pamela Palazzi - Assistente Sociale
del'UEPE e responsabile provinciale
per la Giustizia Riparativa

Coffee break 16.40 - 17.00

Ore 17.00

Diritti e possibilità dei detenuti: riflessioni ed esperienze a confronto su formazione e lavoro

Siro Simonetto - Educatore presso la
Casa Circondariale di Treviso

Luca Momesso - “Cooperativa
Alternativa”

Andrea Andriotto - “Ristretti
Orizzonti”

Giuseppe Laquatra - Vice Presidente
Consiglio Centrale Pordenone “Società
di San Vincenzo De Paoli”

Ore 17.45

Testimonianza

Hoxha Saimir - La sua esperienza

Ore 18.20

Il volontariato può essere strumento per un percorso di risocializzazione?

Don Piero Zardo - Cappellano della
Casa Circondariale di Treviso

Mirella Zanella - Associazione “Per
Ricominciare”

Sara Vianello - Associazione “La
chioma di Berenice”

Ore 18.50 - 19.00

Conclusioni del moderatore

Modera: Federico Citron
Giornalista di “L'Azione”

“Una condanna senza futuro non è umana, è una tortura... la pena deve avere un orizzonte di speranza... speranza di reinserimento sociale”

Papa Francesco

